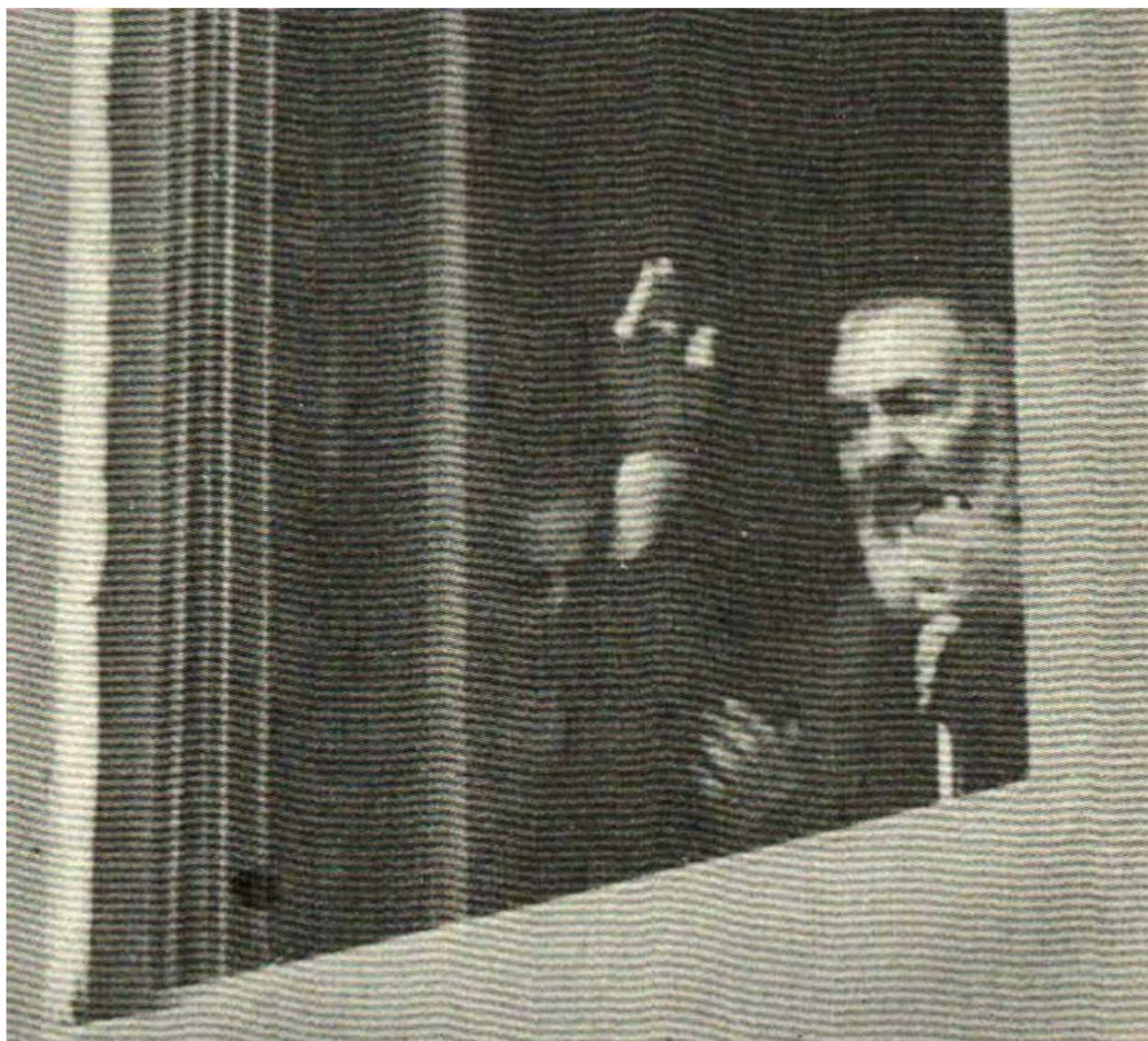


INSIEME CON PADRE PIO



QUADERNO XLIV

Dalle omelie di Don Pierino Galeone

a cura di Don Vincenzo Carone

Versione scaricabile e stampabile dai siti internet

www.lecatechesididonvincenzocarone.wordpress.com

www.insiemeconpadrepio.ch oppure insiemeconpadrepio.weebly.com

Presentazione

Padre Pio diceva: *“l'anima che ha scelto il divino amore non può rimanersene egoista nel Cuore di Gesù, ma si sente ardere anche nella carità verso i fratelli...”* (Ep.III, p.962). *“Da parecchio tempo sento in me un bisogno, cioè di offrirmi al Signore vittima per i poveri peccatori e per le anime purganti”.* (Ep.I, p.206) *“il bene che noi ci adoperiamo ad arrecare alle anime altrui, risulterà utile anche alla santificazione dell'anima nostra...”* (Ep.II, p.384).

Don Pierino Galeone ha avuto da Padre Pio il compito di fondare l'Istituto Secolare dei **Servi della Sofferenza** che vuole essere il luogo dove Padre Pio è presente nella Chiesa per compiere la sua missione fino alla fine del mondo. Padre Pio ha comunicato a Don Pierino la sua spiritualità, per cui le sue prediche portano alla conoscenza della misericordia di Dio, e mediante la conversione, avere l'esperienza di Dio; l'esperienza poi porta all'impegno dell'ubbidienza alla fede per vivere nella Chiesa l'amore di Dio che salva.

In una omelia ha detto: *Tante volte andiamo da Gesù, dalla Madonna, dai Santi dei quali siamo devoti, soltanto per avere quello che ci è necessario per la vita umana, per ciò che è terrestre, e pensiamo poco alle cose dello spirito, alla salvezza dell'anima, al Regno dei Cieli. Quanta gente che pur andando in chiesa, non si è ancora impegnata a mettersi in comunione seria e definitiva con Cristo osservando i suoi comandi, poiché la comunione intima con Cristo avviene mediante l'osservanza della sua Parola.*

Ho raccolto molte di queste omelie, le ho mandate per Facebook; adesso voglio ordinarle in alcuni *“Quaderni”* e mandarle a voi; saranno utili a voi e agli altri per perseverare nella Chiesa sulla via della salvezza.

Don Vincenzo

Cerchiamo la felicità

L'abitudine di lamentarci sempre è un difetto che più o meno abbiamo tutti. La verità è che non siamo contenti della nostra vita. La serenità, la fiducia e la gioia di vivere, nonostante difficoltà gigantesche, sono condizionate al nostro rapporto con Dio.

Penso che è successo qualche volta che tu, dopo esserti confessato bene, hai assistito alla messa con fervore, hai fatto la Comunione, dalla Chiesa sei uscito risollevato: le grandi difficoltà sono diventate molto piccole o addirittura insignificanti. Hai fatto l'esperienza dell'amore di Dio, e hai perso la voglia di lamentarti.

Questo è il motivo per cui ci lamentiamo sempre: non siamo contenti perché siamo sempre pronti e decisi a camminare sulla via del disordine morale. Al contrario, facciamo tante storie, come quelle della comunione ai divorziati che la commissione pontificia sta esaminando per cui ancora non si sa nulla, e non ci vergogniamo di accusare spietatamente i preti e la Chiesa. Lo facciamo perché vogliamo scusare noi stessi dall'aver rifiutato di andare per la strada giusta.

Sono sicuro che anche tu, come tutti gli altri, ti senti tradito nella tua speranza di felicità. Ti sei dimenticato che la promessa che Gesù ti ha fatto, non ha mai deluso nessuno.

Gesù Risorto, anche se è in Cielo presso il Padre suo, è rimasto tra noi. Non lascia andare mai a mani vuote colui che si rivolge a Lui per avere la Grazia di diventare un buon cristiano. Quello che Lui ha promesso, lo darà a suo tempo; quello che ha detto, avverrà: passeranno il cielo e la terra, ma le mie parole non passeranno mai.

Il rapporto con Gesù può essere soltanto un rapporto di amore, tu sai benissimo che l'amore deve essere vero, per cui esige la fedeltà e la fiducia in chi si ama. Il tuo amore deve elevarsi all'altezza dell'unione con Dio, ha bisogno quindi di essere messo severamente alla prova. Il suo Comandamento è l'amore a Dio e al prossimo.

Chi agisce contro il Comandamento del Signore, si rende colpevole di un gravissimo peccato. Caino uccise il fratello perché le sue opere erano

malvagie. Era invidioso contro Abele che era giusto e timorato di Dio (1Gv 3,12).

Dove c'è l'invidia e la gelosia non può esserci amore fraterno. Colui il quale è dominato dall'invidia e della gelosia, non è capace di amare.

L'invidia è il peccato di satana: invidiava Dio perché lo vedeva molto più grande di lui, invidia gli uomini e le donne sulla terra, perché possono avere in Cielo quella felicità che loro hanno perso per sempre. Fece cadere l'uomo e la donna nel peccato, perché era invidioso contro di loro, non sopportava che erano felici e in armonia con Dio.

Satana non ci fa cadere per potersi rialzare lui, non vuole che gli uomini e le donne siano felici di quella felicità che lui ha perso per sempre. Soltanto nell'amore di carità non può esserci l'invidia: *“la carità non è invidiosa”* (1Cor 3,4).

Per farti cadere nel peccato, satana cerca di orientare l'attenzione del tuo cuore verso il desiderio di avere quello che ti piace, come anche verso persone e situazioni di vita che possono attirare la tua attenzione. I Santi Padri della Chiesa dicevano: dobbiamo fuggire le occasioni, altrimenti, presto o tardi, finisce male.

Il cammino verso il peccato inizia sempre con un leggero turbamento della sensibilità. Quando pregate dite..... e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Sempre dobbiamo pregare affinché il Signore dia forza alla nostra debolezza. Soltanto nel mistero della Grazia possiamo evitare che il nostro cuore, un passo dopo l'altro, vada verso quello che può prendere il dominio della nostra volontà e del nostro desiderio.

Giustamente Gesù ha detto: pregate e vegilate. Dobbiamo perseverare nella preghiera perché satana non dorme mai, lui è spirito, non ha il corpo che ha bisogno di riposare.

Vorrei farti capire che non devi preoccuparti se satana continuamente opera per sollecitare il tuo interesse verso il peccato, tu puoi resistere sempre mediante l'aiuto della Grazia. *“chiedete e vi sarà dato, -disse il Signore- bussate e vi sarà aperto, cercate e troverete”*.

Gesù ci presenta un paragone semplice e significativo: se un uomo è più forte di te, ti vince, e prende il dominio della tua vita. Hai bisogno che un altro, più

forte di lui, intervenga contro il tuo nemico e lo cacci via da te. Colui che ti ha liberato però, deve rimanere con te, altrimenti il tuo nemico torna a prendere possesso della tua vita.

“rimante in me ed Io rimango in voi”. Rimani, cioè persevera nella fedeltà a quello che Gesù ci ha insegnato.

Gesù, anche se è Risorto e dimora presso il Padre suo, sarà sempre con te. Tu devi semplicemente fargli spazio nella tua vita di ogni giorno.

Quello che tu stai pensando è legittimo: non posso mica stare col Rosario in mano per tutta la giornata, ho tanti doveri da svolgere, ho tanti problemi da risolvere. Ti rispondo con una domanda che ci facciamo insieme: Cos'è la preghiera? È comunione di amore con Gesù Risorto. Quindi quando dici il Rosario, quando lavori, quando adempi i doveri quotidiani, fai di tutto un'offerta a Dio, un dono alla Persona che ami, dicendo a Lui che vuoi ubbidire alla sua volontà *“nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, nella vita e nella morte”*. Queste parole sono il giuramento che fanno davanti Dio coloro che si sposano, cioè vogliono amarsi tutta la vita.

Lavora, mangia, incontra gli amici, cura la casa, la famiglia, prega in determinate ore del giorno, l'essenziale è che tu faccia tutto come un dono del Signore, tutto, anche il dolore e la morte.

Prega come pregava il Poverello di Assisi: *laudato sii o mè Signore per il freddo, il caldo, per la vita che mi dai e per la morte che mi darai.*

Quando tutto diventa buio e scompare la speranza, prega come pregava Giobbe: il Signore mi ha dato, il Signore mi ha tolto quello che mi ha dato, sia lodato il Nome del Signore. A sua moglie che lo disprezzava, disse: Io ho accettato il bene e la felicità che il Signore mi ha dato, adesso voglio accettare dalle sua mani la sventura e tutti i mali che mi sono caduti addosso, sia lodato il Nome del Signore.

<<Quanto più crescono gli assalti del nemico, tanto più Dio è vicino all'anima>>.

San Pio

L'itinerario del male

Gli uomini e le donne sono un mistero a se stessi. Non siamo capaci neppure di fare le riflessioni più elementari, per esempio questa: cosa ti promette il mondo?

Tutto quello che è sotto il sole, dice il Qoèlet è vanità.

I piaceri che possiamo avere in questa vita sono cose da poco, durano poco, eppure tanti di noi si fanno schiavi di molte abitudini strane. Non ci rendiamo conto che un certo modo di vestire e di comportarci ci rende ridicoli, invece con grande smania e con molta spesa ne andiamo alla ricerca.

Gesù ci promette cose preziosissime ed eterne, in cambio vuole soltanto che noi viviamo una vita onesta, facendo il bene. Vuole in pratica la rinuncia al peccato, all'egoismo e alle ingiustizie. Una vita onesta, ricca di abitudini buone, un amore leale e pulito sono la realizzazione del cristianesimo.

Pensi veramente che non ne valga la pena? Eppure il cuore di tanti uomini e di tante donne rimane torbido. Preferiscono il tormento delle passioni e del vizio.

Dal giorno in cui i politici italiani fecero la scelta di un governo laico, i principi cristiani sono stati eliminati da tutti i settori della società, della famiglia e del rapporto con gli altri. Adesso mancano i punti di riferimento solidi da cui partire per risolvere questa terribile crisi. Cercano di illudere tutti che basta rimettere in circolazione i soldi per ridare il benessere che abbiamo irrimediabilmente perduto. In tutti i settori della società, a cominciare da coloro che ci governano, hanno scatenato la lotta per distruggere gli altri.

Quando si fa la guerra, nessuno vince, tutti perdono tutto.

Il Vangelo parla chiaro: *“chi odia il suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché la tenebre hanno accecato i suoi occhi”* (1Gv 2,11).

Queste tre espressioni hanno una conclusione unica: *“chiunque è nato da Dio, non pecca, perché in lui rimane il seme di Dio”*.

L'Apostolo dice ai cristiani: *“io vi ho generato alla vita divina per mezzo del Vangelo”* (1Cor 4,15). Quest'uomo, questa donna, non può peccare perché è nato da Dio.

Questo è il segno che distingue i figli di Dio dai figli di satana; distingue i cristiani che sono figli di Dio, dai cristiani che sono figli di satana.

I figli di Dio si rimboccano le maniche, stringono i denti e lottano contro le forze del male che si scatenano nella loro vita privata, nella Chiesa e nella società. Pregano e sono vigilianti per non entrare nella tentazione.

La vigilanza non è uguale alla prudenza. La prudenza ti indica come devi destreggiarti nelle situazioni difficili. La vigilanza invece è un dono particolare per cui tu da lontano, vedi il demonio che prepara il tuo animo: pensieri e sentimenti ad accogliere la tentazione.

Il demonio quindi prima prepara il tuo cuore ad accogliere la tentazione, poi te la presenta quando arriva il momento giusto.

Mi riferisco alle situazioni nelle quali tu pensi che non c'è niente di strano. Pian piano satana tesse la presunzione che certe cose a te non fanno niente. Ti apre così le porticine dell'imprudenza e ti immette pian piano nelle occasioni dove potresti sentire le tentazioni quando sarai disposto ad accogliere.

Se la tua vita spirituale è solida, la tentazione non viene subito. satana sa che pazientemente deve prima creare un cambiamento del tuo cuore. Il cuore, cioè la tua capacità di amare, deve pian piano prepararsi a desiderare il peccato, e lo fa mediante un cambiamento dell'amore divino che c'è in lui. Questo avviene quando tu cominci a trovare interesse verso quello dove pensi che non ci sia nulla di male e che a te certe cose non fanno niente.

Satana sa aspettare anche per lunghi anni. Ti fa indugiare, con interesse sempre maggiore, in situazioni dove lui non ti dà le tentazioni, per questo pensi che non c'è nulla di strano. La preghiera, l'esercizio delle virtù cristiane e l'amore al prossimo, diminuiscono con un ritmo costante, ma talmente piccolo, che tu non te ne accorgi. Intanto quelle immagini, persone, idee, comportamenti, che non rispettano le norme della modestia e delle esigenze di una vita spirituale seria, occupano sempre più spazio nella tua mente e nel tuo cuore. satana ti fa indugiare a lungo in questo dialogo con il mondo che predica il materialismo della vita vissuta senza i principi del cristianesimo.

Chi vive nell'ubbidienza alla fede, non può arrivare subito al peccato. Commette il peccato soltanto dopo aver compiuto un itinerario più o meno lungo di piccolissime imprudenze.

I buoni cristiani cadono nel peccato quando non hanno saputo vigilare su se stessi. Il loro cuore deve essersi preparato ad accogliere la tentazione, infatti dicono al confessore: era più forte di me.

Il modo errato con cui stanno affrontando la crisi, ci sta allontanando da Dio sempre di più, perché non danno spazio all'amore reciproco. Gli uomini e le donne che non sanno amare il prossimo secondo i principi del Vangelo, non hanno nessuna possibilità di accordarsi per riprendere insieme il cammino.

Tutti insieme, uniti nei sacrifici necessari, e dividendo sempre secondo le esigenze di ciascuno, possiamo fare rientrare Dio nella storia. Dio non avrebbe nessun problema a guidarci verso la soluzione che invece vediamo sempre più lontana.

Per tanti poi la soluzione è diventata un miraggio nel deserto. *“chi non viene da Dio, non ama il proprio fratello”* (1Gv 3,9). Solo l'amore distingue i figli di Dio dai figli del diavolo.

L'amore di carità dona a tutti la Grazia di ubbidire alle leggi della Giustizia sociale. L'amore quindi va realizzato nella carità fraterna. *“se ami il fratello che vedi, ami Dio che non vedi”*.

L'amore di Dio in tutti noi farà trovare le soluzioni giuste per ridare a questo povero mondo, sconvolto dall'egoismo e dalle implacabili lotte sociali, un avvenire di giustizia e di pace.

<<Camminate con semplicità nella via del Signore e non tormentate il vostro spirito. Bisogna che odiate i vostri difetti, ma con odio tranquillo e non già fastidioso ed inquieto>>.

San Pio

L'amore di carità e le cose difficili

Il vero discepolo di Gesù Risorto si sottopone all'azione salvifica dello Spirito Santo, così viene istruito intorno alle esigenze della Legge dell'amore a Dio e al prossimo.

L'amore divino rende facile le cose difficili, rende possibile quello che agli uomini e alle donne è impossibile. Essi vengono risollevati dalla Grazia nei giorni del dolore.

Quando il mondo attorno ad essi crolla gettando tutti nella disperazione, Gesù fa in modo che il suo discepolo non venga travolto dalla desolazione (Sal 93,12,ss).

Lo Spirito Santo, nei tempi antichi, rivelò ai Profeti il mistero della fede. Anche ai nostri giorni, la rivelazione del Mistero di Cristo morto e Risorto, viene fatta a tutti quelli che lo cercano per amarlo ed essere amati da Lui.

Molti sono sordi e duri alla sua voce, Gesù disse: hanno gli occhi e non vedono, hanno orecchie e non ascoltano, non vogliono essere salvati.

Penso che anche tu hai incontrato delle persone che sarcasticamente ti hanno risposto: queste cose non mi interessano. Un italiano della mia missione che io invitavo a venire alla Messa domenicale, mi rispose: il mio dio sono le mie braccia. Una signora invece, fu ancora più sarcastica: se io non vengo a messa, vado all'inferno, vero? Certo. Ci sono tanti nell'inferno? Sì. Bene, se ci sono gli altri, posso esserci anch'io, mi disse con un atteggiamento che mi faceva capire di non essere una stupida come lo sono io.

Numerosi sono quelli che si formano convinzioni e abitudini di una vita vissuta secondo la filosofia materialista e sessista che i media divulgano nel mondo. In questi giorni in cui stiamo facendo l'esperienza del mondo che si è tolto la maschera, cercano di sostenere l'illusione che si tratta soltanto di trovare i soldi.

Chi è nato da Dio, la pensa diversamente, rivolge la sua attenzione al peccato del mondo. La Sacra Scrittura dice che il peccato del mondo è quello di aver rifiutato Cristo. Coloro i quali dicono di non avere nessun peccato, ingannano se stessi e la verità non è in loro.

Gesù vuole liberarti dai peccati e darti la vita divina, ma se tu pensi che peccati non ne fai, pensi anche che Gesù poteva fare a meno di venire dal Cielo sulla terra.

Per stare con Cristo, è necessario che tu sappia che cosa devi fare per vincere il peccato che è in te. È necessario anche che tu impari da Lui come vincere le tentazioni in modo da allontanare da te l'influsso malefico di satana.

Padre Pio diceva: non ti devi meravigliare se per tutta la vita devi sempre lottare, perché è una lotta continua la vita degli uomini e delle donne sulla terra.

Militia est vita hominis super terram, gli antichi romani dicevano che la vita degli uomini sulla terra non è altro che un servizio militare. Sulla terra l'uomo, la donna, deve combattere sempre, quello che conta, diceva Padre Pio, è vincere sempre.

La vittoria viene soltanto mediante l'ubbidienza alla fede, cioè mediante la comunione con la parola di Dio. La comunione con Cristo ci fa partecipi della sua vittoria, Egli ha vinto il peccato, la morte e satana. *“il principe di questo mondo Io l'ho cacciato fuori”* Il mondo intero lo ha richiamato dall'inferno dove era stato confinato da Gesù. L'umanità intera, interessata unicamente al benessere materiale, si è messa sotto la sua guida.

Satana opera nel mondo mediante le pratiche esoteriche, le quali esigono il rifiuto totale della fede in Dio e nella sua Provvidenza. Stando con Cristo Risorto, tu vinci qualsiasi situazione: le insidie del mondo, le tentazioni di satana e gli impulsi della carne che vengono dalla concupiscenza del mondo.

Cosa devi fare per stare sempre all'erta, per rimanere nella fede e nell'ubbidienza alla fede? Gesù ha detto: senza di me non potete fare nulla.

Gesù stesso ha dato le indicazioni necessarie per rimanere nella comunione con Lui in modo che Egli possa agire in te e salvarti dalle aggressioni del maligno. Devi pulire tutti i tuoi comportamenti in modo da diventare una persona onesta, la Sacra Scrittura dice di diventare Giusto.

Nel linguaggio biblico il Giusto è l'uomo, la donna, che osserva scrupolosamente la Legge del Signore. *“il Signore ascolta la preghiera del Giusto”*, devi quindi diventare un uomo, una donna, di preghiera, perché Dio ti ascolta.

Prega sempre perché vuoi sentirti protetto da Dio, prega volentieri, non ti stancherai mai di pregare.

La preghiera fatta con amore e spirito di umiltà, ti fa avvertire la presenza del maligno e delle tentazioni nell'istante in cui si presentano. Quando vigili nella preghiera non hai nessun problema per distaccare la tua volontà dal desiderio che la tentazione accende nel tuo corpo. La presenza insistente della tentazione diventa la forza per pregare con maggiore intensità.

È facile resistere soltanto quando non cerchi le occasioni che provocano l'eccitazione delle passioni. *“vigilate e pregate per non entrare nella tentazione”* dice il Signore. Non dice per cacciare la tentazione, dice per non entrare. La tentazione quindi è una sollecitazione a fare il male che può durare anche anni interi. La preghiera la fa stare accanto a te, tu entri nella tentazione soltanto quando tu, con la fantasia e i pensieri, cominci a gustare il desiderio.

L'amore divino rende possibile anche la convivenza con fortissime tentazioni, lo testimoniano quasi tutti i Santi della nostra Chiesa.

<<Abitiamo con la fede viva, con la speranza ferma e con l'ardente affetto nel cielo, con il vivissimo desiderio finché siamo in vita, per potervi un giorno, quando a Dio piacerà, abitarvi con la persona>>.

San Pio

La parola di Dio

La Parola di Dio è semplice, facile da capire. Non sono parole che risvegliano emozioni, sono parole che contengono lo Spirito e la vita divina.

Tu non senti una dottrina, senti dentro di te qualcuno che ti parla. Sono parole che accendono il cuore, perché sono lo Spirito che offre la vita divina, e ti spiega il significato occulto delle Scritture.

La parola di Dio ti presenta i misteri del cristianesimo e il senso dei simboli con cui si presenta al mondo.

San Paolo diceva che era stato rapito in Paradiso *“non so se col corpo o senza in corpo, ho sentito parole che non è possibile ripetere, ho visto cose che non posso mostrare a voi”*. Questo è il motivo per cui Dio non può parlarci col suo linguaggio divino, prende per questo dei simboli e ne spiega il significato soltanto a colui che ha il cuore puro e la buona volontà.

La parola di Dio comanda di fare o non fare determinate cose, e nel contempo dona gli aiuti spirituali perché tu possa conformare la tue azioni a quello che Lui ti ha rivelato.

Gli aiuti spirituali sono luce all'intelligenza e danno forza alla volontà. La parola di Dio indica la strada e ti aiuta a camminare fino al conseguimento della mèta.

Quelle parole fecondano la vita di opere buone. Quando tu le ascolti col desiderio di conoscere quello che Dio vuole da te, ne comprendi anche il significato.

Non mancano nella Chiesa i cristiani che leggono e ascoltano volentieri la parola di Dio, il loro cuore però è distratto. Il desiderio di mettere in pratica quello che hanno ascoltato non accende l'entusiasmo della volontà. La loro dottrina è vasta, ma la loro vita spirituale è sterile. Costoro non pensano che il Signore ha detto che *“la parola che hanno ascoltato li condannerà”*. Essi infatti conoscono la volontà di Dio, però non l'hanno messa in pratica. Non hanno amato quello che hanno conosciuto, e non hanno messo in pratica quello che hanno creduto.

Quando ascolti la parola di Dio, fa echeggiare nel tuo cuore le parole del Vangelo: Tu solo, o Signore, hai parole di vita eterna. (Gv 6,69).

Qualcuno però ha il diritto di pensare: queste cose sono molto chiare, però adesso cosa devo fare per poter essere in Cristo e vincere le tentazioni del demonio, gli allettamenti del mondo ed evitare così di andare all'inferno? A costui rispondo che nessuno, dico nessuno, può vincere le tentazioni di satana e del mondo, vince soltanto Cristo, L'Uomo-Dio che ha preso il posto di tutti noi.

Quando metti in pratica il suo Insegnamento, tu ami Cristo, e Lui ama te. Nell'amore avviene il mistero dell'unione di due persone: *“mi ama colui che fa quello che Io ho detto”*.

Agli Apostoli, ai quali voleva affidare la sua Parola, l'Eucarestia e il perdono dei peccati, in particolare a Pietro al quale aveva dato le Chiavi per aprire agli uomini e alle donne la porta del Regno dei Cieli, disse: rimanete in me così Io posso rimanere in voi.

A San Paolo che si lamentava di sentirsi debole per poter affrontare la forza delle tentazioni, Gesù disse: ti basta la mia Grazia, nella tua debolezza tu vedrai la mia forza.

Queste cose sono state scritte per tutti noi. La tua fragilità diventa forte nella Grazia, quando tu realizzi nel mondo la testimonianza della fede. Tutti devono vedere che tu vivi secondo l'insegnamento che il Signore Gesù ci ha dato. È Risorto dai morti perché ha voluto rimanere Dio che si è fatto uomo. Essendo uomo come noi, dona la vita divina a tutti i fratelli e a tutte le sorelle che accolgono il suo Vangelo e ricambiano così il suo amore.

Gesù, Dio-Uomo, Figlio di Dio, fa diventare tutti gli uomini figli di Dio insieme con Lui. Egli infatti ha preso su di sé i nostri peccati per diventare solidale con noi.

Se tu credi nella parola di Dio, tu credi in Dio, vivi in Lui, vivi secondo i principi del cristianesimo. La mentalità del mondo non ti interessa più, le tentazioni perdono la loro forza. Questo vuole farci capire l'Apostolo che dice: la nostra fede ha vinto il mondo, ha vinto il maligno.

Nella lettera ai Romani San Paolo scrive: il giusto vive mediante la fede (Rm 1,16). Vivere vuol dire operare secondo i principi del cristianesimo.

San Giacomo apostolo te lo spiega molto meglio di come faccio io: fammi vedere la tua fede senza le opere, e mediante le mie opere ti farò vedere la mia fede.

Nel mondo dobbiamo essere cristiani che vivono la vita divina in mezzo a tanti, cristiani e non, che vivono la vita di satana, vivono nel peccato. Questa legge è uguale per tutti: *“non chi dice: Signore, Signore, entrerà nel Regno dei Cieli, ma soltanto colui che FA la volontà del Padre mio che è in Cielo”*.

Ti faccio una domanda: sei capace di vivere in Cristo se condanni la Chiesa che Gesù Risorto ha fatto diventare il suo Corpo, cioè se stesso? *“Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?”* Gesù opera nella Chiesa e attraverso la Chiesa. Come pensi che possa operare in te che critichi e condanni la Chiesa?

Ci sono alcuni che scrivono: queste cose le devo annunziare io al mondo, perché la Chiesa non le vuole riconoscere come vere. Come spiegano costoro le parole del Signore a Pietro: Io do a te le chiavi del Regno dei Cieli, tutto quello che legherai sulla terra sarà legato anche in Cielo, tutto quello che scioglierai sulla terra, sarà sciolto anche in Cielo?

Il potere di legare e sciogliere significa che la Chiesa deve dire a noi quello che dobbiamo credere e quello che non dobbiamo credere.

Gesù Risorto riconosce come vero soltanto quello che il Papa, successore di Pietro, riconosce vero.

<<Gesù sia sempre il re sovrano del tuo cuore, ti assista sempre con la sua vigile grazia, accresca sempre più il suo divino amore nella tua anima, ti trasformi in tutto in lui e ti faccia santo>>.

San Pio

È Risorto, alleluja

L'atteggiamento che devi avere nei confronti della parola di Dio, ti viene consigliato da Dio stesso.

Samuele sentì il Signore che lo chiamava e disse: parla o Signore che il tuo servo ti ascolta (1Sam 3,10). Quando il Signore finì di parlare, Samuele si alzò e fece quello che gli era stato comandato.

Il profeta Davide ogni giorno pregava così: io sono il tuo servo, o Signore, dammi la luce della tua parola per apprendere quello che tu proclami. (Sal 118, 125).

Anche tu, ogni mattina, quando ti alzi, chiedi al Signore di disporre il tuo cuore ad accogliere la sua volontà che Egli ti manifesta nella meditazione che stai per fare. Non voglio vivere soltanto di pane, voglio vivere di ogni parola che esce dalla bocca di Dio, prega così insieme col Signore Gesù.

L'esperienza che gli Ebrei fecero nel deserto quando erano in fuga dall'Egitto, è utile per capire il motivo per cui Dio comunica a noi la sua Parola mediante la Chiesa.

La parola di Dio quindi non ci viene trasmessa personalmente da Cristo Risorto, come avveniva nel deserto. Tutto il popolo udiva la sua voce, e ne rimaneva terrorizzato. I figli di Israele dissero una volta a Mosè: parlaci tu e potremo ascoltarti, non ci parli il Signore affinché non avvenga che ne moriamo (Es 20,19). Il popolo quel giorno si rese conto che non aveva fede in Dio.

Tu invece prega come pregava Samuele: il tuo atteggiamento interiore sia quello di una ubbidienza umile e fedele a quello che il Signore ti rivela ogni volta che entri nella meditazione della sua Parola. Cerca di nutrire nel tuo cuore anche il desiderio ardente di conoscere quello che il Signore vuole da te.

Gesù è risorto perché tu comprenda che tutto quello che disse quando era nel mondo, ti viene trasmesso dalla Chiesa. Egli è *“il primogenito di molti fratelli”*.

Quando tu hai iniziato il cammino della tua conversione, Gesù Risorto ti ha dato il suo amore di carità, perché in quel giorno tu sei nato da Dio. La confessione non è altro che un ritorno al Battesimo.

In confessionale tu entri nel tuo Battesimo e in te ritorna quella nascita spirituale che iniziò in quel giorno. I tuoi peccati ti vengono perdonati nel Battesimo che hai ricevuto tanti anni fa.

In Gesù Risorto tu puoi dire nel cuore del poverello di Assisi: oggi ho finito di dire padre mio Bernardone. Vado per le vie della Chiesa e del mondo dicendo sempre: Padre nostro che sei nei Cieli.

L'amore di carità è la sola cosa che devi desiderare di avere da Gesù Risorto. *“se conoscessi tutti i misteri di Dio Altissimo, se avessi la fede capace di trasportare le montagne e non avessi la carità di Cristo Risorto, sarei un niente”* (1Cor 13,2).

È strano che noi facciamo fatica a comprendere la verità del mistero della Risurrezione. Gesù ha vinto satana, ha offerto il perdono di Dio a tutti gli uomini e a tutte le donne, ha vinto il mondo. La sua Risurrezione dai morti è la prova che quello che ha detto è vero.

Maria Maddalena è un simbolo particolare nella storia della Chiesa. La Chiesa è una peccatrice come la Maddalena che era una prostituta. Lo dice San Giovanni: chi di noi dice di non essere un peccatore, è un bugiardo. Lo ripete continuamente il Papa: anch'io sono un peccatore come tutti voi, lo dice al mondo intero, e fa vedere a tutti che va a confessarsi come fanno tutti i cristiani.

Maria Maddalena, la prostituta che annunzia al mondo la Risurrezione di Cristo, rappresenta la Chiesa che continua ad annunziare nella storia dell'umanità: il Signore Gesù è risorto e noi possiamo risorgere con Lui.

I Padri della Chiesa spiegano il simbolismo delle tre persone presenti ai piedi della Croce. La Madonna è figura della Chiesa che nasce dal Cuore squarciato del Signore, e dal suo Cuore di Mamma. San Giovanni rappresenta il primo nucleo della Chiesa nascente. Maria Maddalena rappresenta la verità della Chiesa: tutti coloro che sono stati battezzati sono peccatori come lei, e non raramente, più di lei.

Se la Chiesa non fosse stata peccatrice, Gesù non avrebbe avuto nulla da redimere.

Maria Maddalena è l'apostolo della Risurrezione. Siccome la Risurrezione di Gesù è il dono della vita divina a tutti gli uomini che vogliono tornare ad essere figli di Dio, membri della Chiesa ed eredi del Cielo, Maria Maddalena è l'apostolo di quelli che nella Chiesa risorgono in Cristo.

Nella Chiesa quindi ci sono quelli che risorgono in Cristo Risorto e quelli che rimangono nel peccato, tutti siamo la stessa, unica Chiesa, Corpo di Cristo.

<<Comprenderai perché l'anima che ha scelto il divino amore non può rimanersene egoista nel Cuore di Gesù, ma si sente ardere anche della carità verso i fratelli, che spesso fa spasimare l'anima>>.

San Pio

Ho il potere di dare e riprendere la mia vita

Colui il quale vuole ascoltare la voce misteriosa dello Spirito Santo che, nell'intimità del cuore, gli rivela il Senso nascosto della parola di Dio, deve chiudere la porta dei sensi. Le passioni trascinano sempre verso le persone e le cose che attirano il cuore per riempirlo di confusione e di rimorsi. Quando tu sei raccolto in preghiera e fai silenzio attorno a te, emerge subito la coscienza delle tue mancanze e dei doveri che non sono stati adempiuti.

Il silenzio nella preghiera, ti manifesta la fragilità della tua esistenza, l'incertezza del futuro e il confronto tra quello che sei e quello che dovresti essere.

Lo Spirito Santo ti sussurra nel cuore in pena: non temere, Io sono la tua salvezza (Sal 34, 3).

La pace che la speranza ti dona, diventa per te la forza per continuare a perseverare nel cammino difficile della conversione.

La vita divina che vedi sviluppare dentro la tua esistenza, ti riempie di gioia e ti dona la forza di non temere le tentazioni e di non tremare di fronte ai sacrifici e alle difficoltà. Vedi allora la differenza tra le cose attraenti del mondo che passano e sprofondano nel nulla, e le realtà meravigliose del Paradiso, dove un posticino è stato preparato anche per te. Capirai allora perché San Francesco lodava Dio per ogni cosa e lo ringraziava per il dono della speranza: è tanto il bene che mi aspetto, che ogni pena mi è diletto.

È vero che le creature ti danno delle consolazioni, è anche vero però che esigono da te molto di più di quello che tu ricevi da loro. L'esperienza del peccato che hai commesso ti ha rivelato che alla fine, ti rimane soltanto l'amaro della delusione.

Non attaccare il cuore alle cose che passano insieme con te, cerca invece di essere fedele a Cristo risorto dai morti. Egli ti ha creato e vuole darti la gioia di una vita senza il dolore e senza la morte.

Pasci le mie pecore, disse il Signore a Pietro. Il Sacrificio che cancella i peccati del mondo, è stato consumato sul Calvario. Per tre giorni ha riposato nel cuore della terra, domani all'alba risorgerà dai morti.

Prima di andare a morire ci ha donato l'Eucarestia, vuole rimanere con noi per parlare ancora al nostro cuore.

Anche a te dice quello che ha detto a Pietro: cerca di fare ai miei fratelli e alle mie sorelle quello che Io ho fatto per te. Non esitare a sacrificare la tua esistenza sulla terra per dare al mondo la testimonianza della fede vissuta nel tuo quotidiano.

Vivi le tue convinzioni in modo così limpido e chiaro, da far conoscere a coloro che gravitano attorno alla tua esistenza che: Io ero morto, ma ora sono Risorto. Io voglio comunicare a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà che ho aperto le porte del Regno dei Cieli. Voglio che tutti credano in me affinché possano entrare.

Satana ha scatenato tutte le forze dell'inferno per uccidere Cristo ed eliminarlo dalla faccia della terra. Sapeva che il Messia gli avrebbe tolto il dominio su tutti gli uomini e su tutte le donne che rifiutano il dono del piacere carnale in cambio delle pene dell'inferno.

“che c'è tra te e noi, Gesù di Nazareth? io so chi tu sei, tu sei il Figlio di Dio, vattene via, sei venuto a rovinarci”, urlò satana che parlava in un indemoniato.

Gesù Risorto ha vinto la morte, ha annullato l'antica condanna che Dio ha pronunciato ad Adamo ed Eva: Se godi il piacere che Io ti ho proibito di godere, tu morirai.

La morte è la punizione del peccato e Gesù dal Padre suo ha avuto il dono di cui Lui stesso parla: Io ho il potere di consegnare la mia vita alla morte e di riprenderla di nuovo (Gv 10,17-18). I testimoni della sua morte furono coloro che rimasero sotto la Croce fino alla fine: la sua Mamma, San Giovanni e Maria Maddalena che era una prostituta.

Quando è risorto, non ha chiamato la sua Mamma e neppure Giovanni per annunziare al mondo la sua Risurrezione. Ha mandato una prostituta, ha scelto la donna perduta nel baratro del peccato, a dire a tutti quelli che giacciono nel peccato *“e nell'ombra di morte”*: è risorto, Io l'ho visto e Lui mi ha fatto risorgere dai miei peccati e mi ha dato la speranza di andare a trovarlo in Cielo. *“va e dì ai miei fratelli che Io li aspetto in Galilea”*.

Maria, la prostituta, la donna perduta, è venuta anche da te e ti assicura che Gesù è Risorto e ti aspetta nel confessionale dove vuole darti col perdono dei peccati la risurrezione dell'anima tua e la speranza che Lui stesso ti guiderà per la strada che ti porta al Cielo.

<<La carità è la regina delle virtù. Come le perle sono tenute insieme dal filo, così la virtù della carità. E come se si rompe il filo le perle cadono, così, se viene meno la carità le virtù si disperdono>>.

San Pio

L'amore di carità

La vita che viene vissuta conformemente all'insegnamento del Signore Gesù, nasce da dentro il cuore. Nel cuore infatti lo Spirito Santo fa comprendere il valore salvifico della vita secondo la morale cristiana e delle verità che la Chiesa ha elencato nel Credo.

A colui il quale accoglie volentieri il suo insegnamento, lo Spirito Santo dona le Grazie perché possa mettere in pratica la sua volontà di ubbidire alla fede.

Soltanto coloro che apprezzano le parole che Gesù ha lasciato nel mondo, si preoccupano sempre di più con impegno quotidiano, di comprendere il valore della vita eterna. Essi vedono il loro rapporto con la famiglia, la società e la Chiesa come uno strumento spirituale e umano per diventare buoni cristiani e così meritare il perdono dei peccati. In essi si sviluppa sempre di più il desiderio di essere accolti nel Regno di Dio.

Il Signore ha dato l'esempio. Sulla Croce pregava per la conversione di coloro che lo assassinavano. Non solo pregava, ma minimizzava il male che gli facevano: Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno (Lc 23,24).

Stefano, mentre veniva lapidato, gridava verso il Cielo: non imputare loro questo peccato.

L'Apostolo delle Genti scrisse ai Corinzi che aveva deciso di sacrificare interamente la sua vita per la salvezza della loro anima (2Cor 12,12).

Oggi, Venerdì Santo, commemoriamo la Passione del Signore Gesù. Non dobbiamo soltanto commuoverci contemplando i misteri della sua Crocifissione e Morte. Dobbiamo piuttosto rivedere la nostra vita cristiana per la riscoperta della vera carità evangelica.

La carità perfetta, dice a noi il Signore, è di colui il quale è pronto a fare qualsiasi sacrificio, anche a dare la vita per ottenere dalla misericordia di Dio la Grazia della conversione alla fede di coloro che hanno rifiutato Cristo e i principi del cristianesimo.

L'amore di carità cristiana è stato dato a ciascuno di noi dallo Spirito Santo. Quando siamo stati battezzati infatti, ci ha donato la fede e l'amore divino per conoscere le verità rivelate e metterle in pratica.

L'amore divino è nato in noi come un seme che deve crescere fino a diventare carità perfetta.

San Paolo amava talmente Cristo che desiderava morire per essere con Lui. Per me vivere è Cristo, diceva, e la morte un guadagno. Sapeva che la cosa migliore per lui era quella di morire. Tuttavia rinunciava a chiedere al Signore di chiamarlo a sé, perché voleva aiutare i fratelli a camminare sulla via della fede: è necessario per il vostro bene che io rimanga nella carne (Fil 1,21,24).

Questo è il messaggio che Cristo Crocifisso e la Mamma sua, con l'anima trafitta dal dolore, consegnano quest'oggi a ciascuno di noi. Questo messaggio è un dono di Grazia.

Il catechismo di Pio X diceva che la Grazia è un dono soprannaturale. Essa ci rende santi, solidifica la nostra amicizia con Cristo, e ci dona una visione nuova del prossimo e della necessità di amarlo in Cristo e nella sua Redenzione.

Amiamo il prossimo che gravita nella nostra vita. L'amore di carità è vero soltanto quando ci interessiamo, per quanto è possibile, per risvegliare in loro il desiderio di essere redenti da Cristo che muore in Croce.

La preghiera e la testimonianza della vita cristiana deve essere vissuta da noi con dignità e coraggio. Con dignità e coraggio dobbiamo dare la testimonianza della nostra fede nelle sofferenze immense che il crollo rovinoso del capitalismo sta diffondendo nel mondo intero.

La parola carità, caris greco, è il dono per eccellenza. Non è altro che la vita di Dio che ci rende figli di Dio e degni di entrare a far parte del Regno dei Cieli. Con la preghiera e la testimonianza tu doni al tuo prossimo non solo la Grazia di capire che stanno camminando sulla strada sbagliata, ma trasmetti anche la vita divina che è in te.

Come davvero si resta sconcertati. Nientedimeno, Dio Crocifisso ci comunica la sua vita per rifiutare le proposte di satana e noi, per un peccato di orgoglio e della carne, gettiamo nella spazzatura il dono della salvezza eterna. È terribile vedere giocherellare su queste espressioni come se le avesse dette un pagliaccio della televisione.

Dio è morto in Croce per donare a noi la vita eterna, ha vinto satana per difendere noi, ci ha liberato da tutti i peccati, ha vinto il mondo che non vuole

accogliere la fede. Noi invece, ci siamo abituati a sentire le parole come Redenzione, salvezza, perdono dei peccati e carità e siamo arrivati al punto che queste parole sono diventate un modo di dire che non coinvolge per nulla il nostro impegno. La vita dopo la morte pare che non ci riguardi, importante è soltanto tornare a stare bene.

Siamo diventati talmente distratti dai doni di Dio, che siamo capaci di credere a tutte le fanfaronate che ci vengono bombardate ogni giorno da persone che attribuiscono a se stessi il potere di ridare lavoro e benessere a tutti, anche a quelli che non l'hanno mai avuto. Il guaio è che ci crediamo veramente, affascinati come siamo dal loro linguaggio, dalla loro sicurezza e dalla speranza che suscitano in noi. Preferiamo continuare a farci prendere in giro, anziché credere che il mondo diventerà migliore soltanto quando tutti noi, dico tutti, riconquisteremo l'amore di carità che Cristo ci vuole donare dalla sua Crocifissione. *“non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”*.

La vita divina in noi rende umana la nostra esistenza sulla terra.

<<Sono vertiginosamente trasportato a vivere per i fratelli e di conseguenza ad ubriacarmi e a saziarmi di quei dolori che pur vado irresistibilmente lamentando>>

San Pio

Il Signore parla nel cuore

“Darò ascolto a quello che sta per dire dentro di me il Signore” (Sal 84,9)
Gesù Risorto, anche se sta in Cielo, vuole parlare al cuore di coloro che credono in Lui. Il cuore però deve essere puro, perché Dio è puro. Non pensare che parla come il tuo amico, Egli si serve delle parole che tu vai sempre meditando, ti fa intuire il significato profondo e misterioso delle verità che lo Spirito Santo ha rivelato mediante i Profeti, gli Apostoli e Cristo stesso.

Il Suo insegnamento non è una filosofia della vita, è una visione chiara di quello che devi fare e di quello che devi evitare. Puoi dirti fortunato se tu hai imparato ad ascoltare il Signore che ti parla nel cuore. Nel cuore significa che tu accogli con amore e con riconoscenza profonda la comprensione delle sue parole.

Le locuzioni interiori sono da evitare, perché anche il demonio può imitare Gesù e la Madonna che parla. Bisogna comunicarle solo alla Chiesa. Il Papa ha ricevuto i risultati di una inchiesta lunga e sofferta su Medjugorje. Personalmente sono convinto che non dirà niente a riguardo. Il motivo è molto semplice, nulla è stato consegnato alla Chiesa. La Madonna, ha detto Papa Francesco, non è un ufficio postale che spedisce messaggi in tutto il mondo.

Penso che il Papa non dirà nulla perché, tra quelle migliaia di messaggi che girano in tutte le direzioni, non è assolutamente possibile giudicare. Il danno che hanno fatto alla Madonna coloro che si sono sentiti in dovere di comunicare al mondo i suoi messaggi, è enorme. La Chiesa e soltanto la Chiesa ha ricevuto lo Spirito Santo, e nonostante questo, la sua prudenza è grande. Penso che tutto per ora rimane in sospeso, forse anche per sempre. Spero tanto di sbagliarmi, ma ho detto quello di cui sono stato sempre convinto.

La parola di Dio che Gesù Risorto ti fa comprendere nella meditazione profonda del tuo cuore, devi sempre verificarla col tuo padre spirituale. In confessione il padre ti dice se quello che pensi e vuoi fare è giusto o sbagliato.

Per tre anni gli Apostoli vissero con Gesù, ascoltarono tutti i suoi discorsi, spiegava loro le parabole. Videro miracoli grandiosi, videro demoni fuggire

come fulmine. Eppure Gesù non nascose loro l'amarezza che aveva nel cuore: tanto tempo siete con me, non avete capito nulla. La sua Mamma invece aveva capito tutto perché il suo cuore amava quel Figlio.

Gesù Risorto quindi parla al cuore, però soltanto dove nasce amore, cioè la volontà decisa di mettere in pratica la parola di Dio, quelle parole che vengono meditate, diventano spirito e vita vissuta. *“La Mamma meditava tutte queste cose nel suo Cuore”*.

Per tre volte Gesù disse a Pietro: mi ami tu? Pietro aveva nel cuore una grande pena, non aveva capito il suo Maestro. Quando lo vide risorto dai morti, cominciò ad amarlo, fu allora che comprese quello che Gesù voleva da lui. *“che cosa renderò al Signore per tutto quello che mi ha dato?”* (Sal 115). Pietro cercava dentro di sé cosa doveva restituire al suo Maestro e non lo trovava. *“prenderò il Calice della salvezza e invocherò il Nome del Signore”* (Sal 115,13). Prendere il calice della salvezza significa essere ricolmo di carità.

“Mi ami tu?” Gesù lo domanda anche a te. Sei disposto a seguirlo portando la croce della fede vissuta nell'ubbidienza disinteressata?

Gesù ha spiegato che cosa intende per amare: non solo non devi odiare nessuno, ma devi essere disposto ad aiutare tutti quelli che hanno bisogno di te, tutti, anche quelli che ti fanno del male.

L'amore di carità che Gesù vuole da te, deve essere così limpido e disinteressato, da poter accogliere la forza dello Spirito Santo che ti fa respingere la forza di satana. Egli cerca in tutti i modi di inquinare la tua vita.

Gesù per togliere a satana il potere che aveva sugli uomini, sulle donne e sui bambini, ha sofferto i tormenti di una passione crudelissima. Da te vuole soltanto la crocifissione di tutto quello che si chiama peccato, egoismo, orgoglio, ingiustizia, cattiveria. Il sacrificio che vuole da te è soltanto la rinuncia al male.

Se tu non rinunci al peccato, Gesù non ha nessuna possibilità di liberarti. L'assoluzione che ricevi in confessione deve coincidere con la rinuncia decisa e sofferta. Se manca la tua volontà di liberarti, Gesù non può liberarti, tu continui come prima. Egli infatti non fa altro che liberarti da quello di cui tu vuoi liberarti.

Gesù ha detto: Io ho vinto il mondo. Ha detto anche: hanno odiato me, odieranno anche voi.

L'odio di satana si è scatenato contro la Gran Madre di Dio che opera nella Chiesa, per questo perseguitano i buoni cristiani.

All'inizio della storia dell'umanità Dio disse al demonio: porrò inimicizia tra te e la Donna, tra il tuo seme e il Seme di Lei. Nessuno può esonerare se stesso dalla inimicizia eterna che satana ha scatenato nel mondo contro Dio e contro tutti gli uomini e le donne.

I nemici da sconfiggere sono tutto quello che noi chiamiamo peccato. Non mi sembra che questo possa dispiacere a qualcuno. Tutti i veri cristiani sono impegnati a schiacciare il capo del serpente infernale. Tutti sono coinvolti nella lotta gigantesca tra il bene e il male. La lotta avviene soprattutto dentro ciascuno di noi.

Il fuoco si spegne con l'acqua, il male si distrugge con il bene. Non basta non fare il peccato, dove c'era il peccato deve subentrare il bene, devono fiorire le opere dell'amore a Dio e al prossimo.

<<Tutti gli altri vizi predominano solo quelli che si lasciano vincere e dominare da essi, ma la vanagloria innalza la testa contro quelle stesse persone che la combattono e vincono>>.

San Pio

“ti basta la mia Grazia”

La santità di coloro che sono stati innalzati agli onori degli altari non è dipesa dalle visioni e dalle imprese straordinarie che hanno compiuto, ma dalle pesanti difficoltà e tribolazioni che hanno sopportato con pazienza e fiducia grande in Dio.

Cristo Risorto dal Cielo invita tutti a credere al suo Vangelo e a seguire Lui nelle persecuzioni e nelle tribolazioni di ogni genere. Se ci fosse stata una via più comoda e più facile, ce lo avrebbe detto, non solo con la parola, ma anche con l'esempio.

Pensi forse che Dio è così insensato da soffrire tanto per salvare gli uomini, se ci fosse stato qualcosa di meglio e di più facile? A tutti invece ha detto di prendere la croce della vita di ogni giorno perché: *“se diciamo di non aver alcun peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi”*.

C'è un peccato che non può essere commesso da chi è nato da Dio, se uno lo commette, tutti gli altri peccati vengono rafforzati, è il peccato contro lo Spirito Santo. *“tutti i peccati degli uomini e delle donne vengono perdonati, il peccato contro lo Spirito Santo, Dio non lo può perdonare”*.

Lo Spirito Santo è lo Spirito dell'amore, il peccato contro di Lui è quello che viene commesso contro l'amore a Cristo, i giudei dicevano infatti che lo Spirito di Gesù non era lo Spirito di Dio, ma lo spirito di belzebù.

Noi pecciamo contro lo Spirito dell'amore di Cristo quando pecciamo contro il Comandamento nuovo che Egli ci ha dato. *“vi do un Comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri come Io ho amato voi”*. Gesù è presente col suo amore in tutti quelli che lo amano.

Chi ama il prossimo, ama Cristo. Chi non ama il prossimo, non ama Cristo, e chi non ama Cristo non può essere salvato da nessuno.

Il peccato contro lo Spirito di Cristo lo commettiamo quando odiamo il prossimo. Rifiutando il prossimo, tu rifiuti l'amore di Cristo che ama il tuo prossimo. Fino a quando l'odio alberga nel tuo cuore, il tuo peccato non può essere perdonato.

Chi è costante nell'amore fraterno, non può commettere certi peccati e particolarmente il peccato contro coloro che Gesù ama, anche se sono peccatori.

Nel Libro Sacro noi leggiamo che tutti dobbiamo riconoscerci peccatori, dobbiamo cioè metterci tutti allo stesso livello davanti a Cristo Redentore. Se uno dice: io non sono un peccatore, inganna se stesso e la verità non è in lui.

In un altro passo della Sacra Scrittura leggiamo che l'amore fraterno copre una moltitudine di peccati (1Pt 4,8). Chi non ama il prossimo, rimane nei suoi peccati perché non possono essere perdonati. Se non vengono perdonati i peccati, la salvezza eterna non è possibile.

I demoni verificano la potenza salvifica del Signore quando vengono cacciati via da un uomo, o da una donna che ha peccato. Il perdono dei tuoi peccati è condizionato al tuo amore al prossimo. Se non ami il prossimo come te stesso, l'amore di Dio non può tornare in te con l'assoluzione dei peccati. In te manca infatti la possibilità di accogliere l'amore di Dio.

Esamina le decisioni che prendi ogni giorno. Quando vieni assalito da una tentazione, se non hai preparato il tuo spirito con la preghiera e con le opere dell'amore cristiano, tu fai l'esperienza della potenza di satana. Ti accorgi cioè che non hai la forza di resistere, devi andare avanti fino alla consumazione del peccato anche se desideri tirarti indietro.

Quando vivi con impegno e con entusiasmo l'ubbidienza alla fede, nelle tentazioni più violente tu fai l'esperienza della potenza di Cristo. *“ti basta la mia Grazia -disse Gesù a Paolo- la mia potenza opera nella tua debolezza, per cui vincerai sempre”*.

Bisogna avere la pazienza di sopportare e a volte di soffrire la tentazione, per tutto il tempo che Dio permette a satana di agire contro di noi.

“taci ed esci da quell'uomo” disse Gesù a un indemoniato. Gesù ordina al demonio di tacere, tu invece lo fai parlare e lo ascolti volentieri ogni volta che ti dice cose eccitanti attraverso persone, mass media, divertimenti, vacanze ecc. Non farlo parlare significa: preghiera, vigilanza, prudenza e soprattutto evitare tutte le occasioni che il mondo offre per iniziare un dialogo con satana.

“sei venuto per rovinarci”, disse satana a Gesù. Il demonio quindi ha riconosciuto la superiorità del Signore. Ha rivelato a tutti i presenti che il

Figlio di Dio “lo rovina” in ogni uomo e in ogni donna che rifiuta le sue insinuazioni e gli allettamenti del peccato.

Giovanni Battista un giorno vide passare Gesù. Si rivolse ai discepoli che stavano con lui, e disse: quell'uomo è il Figlio di Dio, con la sua potenza redentrice Egli toglie i peccati del mondo.

Gesù quindi non solo dona a noi la forza di non lasciarci vincere dalla tentazione, ma ci libera anche dalle conseguenze che dobbiamo portare nella nostra vita per tutte le volte che la tentazione ci ha vinto.

Gesù ti chiede soltanto il permesso di lasciarlo libero di agire contro il male che turba la tua coscienza.

Gesù è tanto più libero di sconfiggere satana che opera dentro di te e nella tua vita, quanto più tu impegni le tue energie umane e spirituali per perseverare nella fedeltà alla parola di Dio.

<<Riflettete ed abbiate sempre innanzi all'occhio della mente la grande umiltà della Madre di Dio e nostra, la quale a misura che in lei crescevano i doni celesti, sempre più si sprofondava nell'umiltà>>.

San Pio

Non di solo pane vive l'uomo

Ogni mattina, quando apri gli occhi alla luce del sole, pensa che stai vivendo in questo mondo una vita che deve morire. Mettiti in ordine davanti a Dio e comincia la tua giornata col chiedere a Lui la Grazia di diventare migliore.

Ogni giorno che passa, sentiti sempre più vicino all'incontro con Dio. Liberati dalla tua volontà e dal tuo orgoglio in modo da uniformare la tua esistenza al progetto di vita eterna che Dio ha pensato per te.

Ogni giorno cerca di diventare quello che Dio vuole che tu sia. Nessuno può comprendere le cose del Cielo se non si adatta a sopportare la privazione di tutto quello che impedisce di santificare la propria vita.

Tutto quello che non ti aiuta a diventare migliore, non è di nessuna utilità, anzi sono occasioni preziose per liberarsi dal male. Tu spesso perdi queste occasioni preziose a motivo della tua poca fede. Se poi perdere significa soffrire, la sofferenza della privazione di quello che ti trascina verso il basso, non può fare altro che darti gioia. Questo vuol dire soffrire lietamente per Cristo Risorto.

La sofferenza senza consolazioni umane, è quella che dovresti amare di più. Un uomo, una donna, che pensa realmente agli interessi della sua anima, non entra con leggerezza a far parte della Chiesa.

Non guardare se gli altri sono buoni o meno, guarda soltanto ai mezzi di salvezza che ti vengono dispensati dalla Chiesa: il perdono dei peccati, lo Spirito Santo e l'Eucarestia.

Non giudicare quelli che non sono buoni, prega per loro e se puoi fare qualcosa per aiutarli a riprendere la vita cristiana autentica, fallo volentieri, anche a costo di grandi sacrifici.

Impara a vedere Cristo Risorto nella Chiesa, e avrai amore e comprensione per chi non dà il buon esempio.

Tu sei nella Chiesa perché ti è stato insegnato che soltanto in questa Chiesa si trova la strada per la quale devi camminare per arrivare al Regno di Dio. Non abbandonare mai la via giusta, altrove troverai illusioni e delusioni.

A te Io do le chiavi del Regno dei Cieli, disse Gesù a Pietro, dopo che Pietro aveva capito che il vero fondatore della Chiesa è Cristo. Gesù aggiunse: tutto quello che legherai sulla terra, Io lo legherò in Cielo, tutto quello che scioglierai sulla terra, Io lo scioglierò in Cielo. Legare e sciogliere si riferisce agli obblighi morali con cui la Chiesa deve legare la coscienza dei cristiani.

“Dio ha mandato il suo Figlio Unigenito affinché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna”. (Gv 3.16) Gesù è venuto tra noi perché noi non dobbiamo avere la morte eterna. Ci ha liberato dai peccati che sono la morte della vita divina.

Se mangi di questo frutto tu morirai, disse Dio ad Adamo ed Eva. (Gen 2,17). Per essere liberato dalla morte, devi liberarti dal peccato. Gesù ti dona il perdono dei peccati nella confessione, tu però non devi essere così insensato da continuare a commettere i peccati.

È vero che Lui ti perdona sempre, lo ha detto tante volte Papa Francesco, però è anche vero che non ti perdona affinché tu continui a peccare. Ti libera dal male che hai commesso affinché tu realizzi una vita cristiana autentica in modo da diventare degno di stare con lui, quando per te suonerà la campana.

Gesù disse a satana che lo tentava: sta scritto, non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Il pane è simbolo delle esigenze della vita umana, tuttavia la vera esigenza è quella che l'uomo e la donna, vogliono vivere dopo la morte.

La parola di Dio si rivolge a chi è interessato al Regno dei Cieli, e gli dice come deve soddisfare le esigenze per vivere una vita santa.

La Sacra Scrittura definisce la parola di Dio una spada a doppio taglio. La spada è uno strumento con cui si uccide il nemico. L'ubbidienza alla parola di Dio uccide tutti i tentativi di satana di vincere in te. La parola di Dio che viene da te vissuta nella vita di ogni giorno, è la verifica della potenza di Dio che distrugge in te, e nella tua vita, la potenza del male; inoltre ti santifica e ti rende figlio di Dio. *“io so chi tu sei, -disse un indemoniato a Gesù- tu sei il Figlio di Dio e sei venuto per rovinarci”* . La risposta del Signore fu categorica: *taci, ed esci da quest'uomo*. I parenti e gli amici dell'indemoniato avevano chiesto a Gesù di fare qualcosa.

Quando tu fai una confessione col proposito sincero, Gesù dice al demonio che ti ha sempre parlato nel cuore, e ti ha convinto a seguire gli istinti della

tua malizia: taci e vai via di qua. Tu però, una volta liberato, non devi richiamarlo di nuovo. Se torni al peccato che hai lasciato, Gesù dice che il demonio va a chiamare sette demoni peggiori di lui ed entrano in te. L'attività frenetica dei demoni che sono in te, rende la condizione della tua vita cristiana e della vita umana più che disastrosa.

Se vuoi liberarti, dopo la confessione devi impegnarti nella preghiera e nelle opere buone, con sacrifici molto più grandi di quelli che facevi prima. Tuttavia Gesù Risorto continua a vegliare sulla tua buona volontà e ti aiuta ad uscirne fuori. *“questo genere di demonio si caccia soltanto col digiuno e la preghiera”*, disse Gesù agli Apostoli. Il digiuno significa che devi privare le tue passioni di qualsiasi nutrimento che le può eccitare.

<<La più certa prova dell'amore consiste nel patire per l'amato e dopo che il Figlio di Dio patì per puro amore tanti dolori, non resta alcun dubbio che la croce portata per lui diviene amabile quanto l'amore>>.

San Pio

INDICE

- Presentazione.....	3
- Cerchiamo la felicità	5
- L'itinerario del male.....	8
- L'amore di carità e le cose difficili.....	11
- La parola di Dio.....	14
- È Risorto, alleluja.....	17
- Ho il potere di dare e riprendere la mia vita	20
- L'amore di carità	23
- Il Signore parla nel cuore	26
- “ti basta la mia Grazia”	29
- Non di solo pane vive l'uomo	32